

Plinio il Vecchio

Gaio Plinio Secondo, detto il Vecchio, nacque a Como il 23 o il 24 d.C. e morì durante l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Ebbe incarichi pubblici e fu ufficiale della flotta romana. In qualità di Prefetto navale si trovò a portare soccorso alle popolazioni colpite dalla calamità. Preso dalla sua curiosità di studioso volle vedere da vicino l'azione vulcanica; sceso a terra nei pressi di Stabia, trovò quasi immediatamente la morte, soffocato dai vapori nocivi. È autore della *Naturalis historia* (Storia naturale), un'opera enciclopedica divisa in 37 libri di cui gli ultimi (XXXIII-XXXVII), pur trattando di mineralogia, si occupano anche di architettura e arti figurative.

Plinio, *Naturalis historia*, XXXVI, 18-19. Tratto da: Gaio Plinio Secondo, *Storia naturale*, V, *Mineralogia e storia dell'arte*, Libri 33-37, traduzione e note di A. Corso, R. Mugellesi, G. Rosati, Einaudi, Torino 1988.

1. **cubito**: unità di misura di lunghezza, corrispondente a circa 0,45 metri.
2. **umbone**: parte centrale rilevata dello scudo convesso.

Nessuno dubita che Fidia sia lo scultore più famoso fra tutti i popoli a cui giunge la fama di Giove Olimpio. Tuttavia, perché sappiamo che è giustificata la sua reputazione anche coloro che non hanno visto le sue opere, argomenteremo solo sulla base di particolari, e solo sulla sua ingegnosità. Non parleremo né della bellezza del Giove Olimpio, né delle dimensioni della Minerva eretta ad Atene, che pure è alta 26 cubiti¹ (ed è d'oro e d'avorio); diremo semplicemente che sulla sporgenza dell'umbone² della Minerva raffigurò la battaglia delle Amazzoni, nella parte concava dello stesso scudo gli scontri fra gli dèi ed i Giganti, sui sandali quelli dei Lapiti e dei Centauri. Fino a tal punto la sua arte poté esplicarsi su qualsiasi superficie. Invero la scena rappresentata sul basamento poi è quella che chiamano «nascita di Pandora [la prima donna creata]». Alla nascita assistono 20 dèi [...] ammirabile è la Vittoria, ma gli esperti ammirano anche il serpente e la sfinge di bronzo che sta proprio sotto la punta dell'elmo. Bastino questi cenni marginali, per un artista che non si elogerà mai a sufficienza, perché si capisca che la sua grandezza è stata pari a sé anche nei particolari.